



Adesione della Svizzera al Meccanismo di protezione civile dell'UE (Union Civil Protection Mechanism UCPM)

Le catastrofi non conoscono confini politici o geografici. Eventi estremi come terremoti, pandemie, incidenti nucleari e incendi boschivi hanno spesso conseguenze transfrontaliere e possono superare rapidamente le capacità di risposta nazionali.

Stato del progetto e prospettive (il 28.5.2024)

Retrospettiva

La Svizzera e la Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (Directorate-General for European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations DG ECHO) hanno deciso di intensificare la loro collaborazione e nel 2017 hanno sottoscritto un accordo amministrativo (AA) per poter reagire in modo più efficace alle situazioni d'emergenza in Europa e in tutto il mondo. L'accordo amministrativo agevola lo scambio di informazioni e di buone pratiche tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) nell'ambito della prevenzione contro le catastrofi e dei meccanismi di reazione.

Dal 2017 questa collaborazione è stata costantemente intensificata. I centri d'intervento svizzeri e il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze (Emergency Response Coordination Centre ERCC) si scambiano regolarmente informazioni. Viceversa, i rappresentanti della DG ECHO partecipano a convegni e corsi di formazione organizzati dalla Svizzera (recentemente al Global Emergency Exercise 2022, all'EEG-22 o al corso di formazione «Crisis Management in the 21st Century 2023»). Anche la collaborazione reciproca nel campo dell'aiuto umanitario funziona bene.

La Svizzera è molto interessata ad aderire all'UCPM per intensificare questa collaborazione. Il 26 settembre 2024, il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di inoltrare una domanda di adesione all'UCPM. Questo proposito viene appoggiato anche dal Parlamento europeo, come precisato nel rapporto del 4 ottobre 2023 sulle relazioni tra l'UE e la Svizzera. Dato che la Svizzera dispone di numerosi esperti e specialisti di spicco in tutti gli ambiti della preparazione agli eventi, della gestione di situazioni d'emergenza e dell'aiuto umanitario, la sua adesione all'UCPM tornerebbe anche a vantaggio dell'UE.

Prospettive

Secondo l'articolo 28a della decisione UE 1313 sull'UCPM, la Svizzera non può aderire all'UCPM poiché non fa parte dello Spazio economico europeo (SEE). Per poter aderire al meccanismo, sta quindi valutando altre opzioni, come la stipulazione di un accordo internazionale con la DG ECHO secondo l'articolo 28b della decisione UE 1313.

Inoltre, la Svizzera organizza incontri bilaterali con i Paesi limitrofi e la DG ECHO per richiamare l'attenzione sul suo interesse ad aderire all'UCPM e sul valore aggiunto che ne conseguirebbe per entrambe le parti, ma anche in vista di un possibile adeguamento dell'articolo 28a della decisione 1313 sull'UCPM.

Sfide attuali

Nel frattempo, la Svizzera ha manifestato il suo interesse per l'UCPM partecipando all'esercitazione su scala reale MAGNITUDE nel Baden-Württemberg nel 2024 e organizzando un'esercitazione UE MODEX che si terrà in Svizzera nel 2026. Si è candidata per le due esercitazioni nell'ambito dell'AA e per l'UE MODEX come Paese partecipante non membro dell'UE. Entrambe le candidature, esaminate rispettivamente dal Baden-Württemberg e dai Cavalieri di San Giovanni in Germania, sono state approvate dall'UE. La Svizzera è quindi un partner ufficiale nella preparazione e realizzazione di queste due esercitazioni. L'ultima delle sei esercitazioni UE MODEX del ciclo 12 2024-2026 si svolgerà nella prima settimana di ottobre 2026 in Svizzera, a Epeisses nel Canton Ginevra. I preparativi per entrambi i progetti sono in corso dall'inizio del 2024.

Ruolo della Confederazione

Con la sua adesione all'UCPM, la Svizzera (Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Ufficio federale della sanità pubblica UFSP, Direzione dello sviluppo e della cooperazione / Aiuto umanitario DSC/AU, solo per citare alcuni dei numerosi uffici coinvolti) beneficia della collaborazione multilaterale per condividere esperienze operative (Lessons Learned, Best Practices, ecc.), sviluppare nuove soluzioni ad esempio per l'identificazione precoce di trend nell'ambito della prevenzione e della preparazione, perfezionare i sistemi tecnici d'intervento, partecipare a esercitazioni congiunte e individuare meglio le proprie lacune. Tutto ciò porta a un miglioramento e a un rafforzamento della prevenzione contro le catastrofi interne.

Ruolo dei Cantoni

In caso d'evento, i Cantoni possono beneficiare di risorse aggiuntive sotto forma di moduli certificati secondo le direttive dell'UCPM (ad es. impiego di aerei antincendio in caso di incendi boschivi).

Dati concernenti il progetto	
Responsabilità del progetto	Il dr. Roland Bollin, capo del segretariato Affari internazionali dell'UFPP, Centrale d'allarme CENAL e gestione degli eventi NEOC
Durata del progetto	Sono in corso accertamenti e preparativi il cui orizzonte temporale è difficile da stimare. Potrebbero

	durare mesi o addirittura anni, a seconda di vari fattori nelle relazioni tra la Svizzera e l'Europa.
Decisioni politiche	Il rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 19.3715 von Siebenthal del 20 giugno 2019 «Strategia per la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi» entra in merito alla richiesta di valutare i mezzi di lotta contro gli incendi boschivi, anche nell'ambito del Meccanismo di protezione civile dell'UE (UCPM). Il rapporto complementare al Rapporto sulla politica di sicurezza 2021 sottolinea la necessità di intensificare la collaborazione internazionale nel settore della sicurezza e di concentrarsi in modo più coerente sulla cooperazione con i partner, compreso l'UCPM. Il 26 settembre 2023, il Parlamento svizzero ha approvato la mozione 22.3904 Matter Michel del 12.09.2022 «Per un'adesione della Svizzera al Meccanismo di protezione civile dell'UE». Il Consiglio federale è stato quindi incaricato di ottenere presto l'adesione all'UCPM.
Investimenti	Quale membro dell'UCPM, la Svizzera dovrebbe versare un contributo finanziario annuo. Tale contributo è variabile e verrebbe calcolato sulla base del prodotto interno lordo (PIL) della Svizzera in rapporto ai PIL di tutti gli Stati membri. Ammonterebbe presumibilmente a circa 8-10 milioni di franchi all'anno.
Risorse finanziarie della Confederazione	Da 8 a 10 milioni di franchi all'anno
Risorse finanziarie dei Cantoni	Facoltativo: finanziamento di risorse nel senso di moduli d'intervento certificati dell'UCPM. Potrebbe essere un contributo ai mezzi d'intervento intercantionali. Gli interventi a favore dell'UCPM verrebbero rimborsati per circa l'80%.